

Prima della guerra, in seguito alle leggi del 1928 e del 1934, la raccolta dei rifiuti era fatta con un carro agricolo, ma molti abitanti provvedevano autonomamente allo smaltimento di quelli domestici. Ognuno aveva la "sua" discarica privata che serviva, con la fermentazione, a produrre il concime il quale poi veniva utilizzato nei campi. Finita la seconda guerra mondiale (durante il conflitto il servizio fu sospeso) esso fu dato in appalto a ditte private che si motorizzarono. Si videro i primi motocarri (uno fu appunto quello dello della "società" composta da Nino Martinez e Vanni Culcasi).

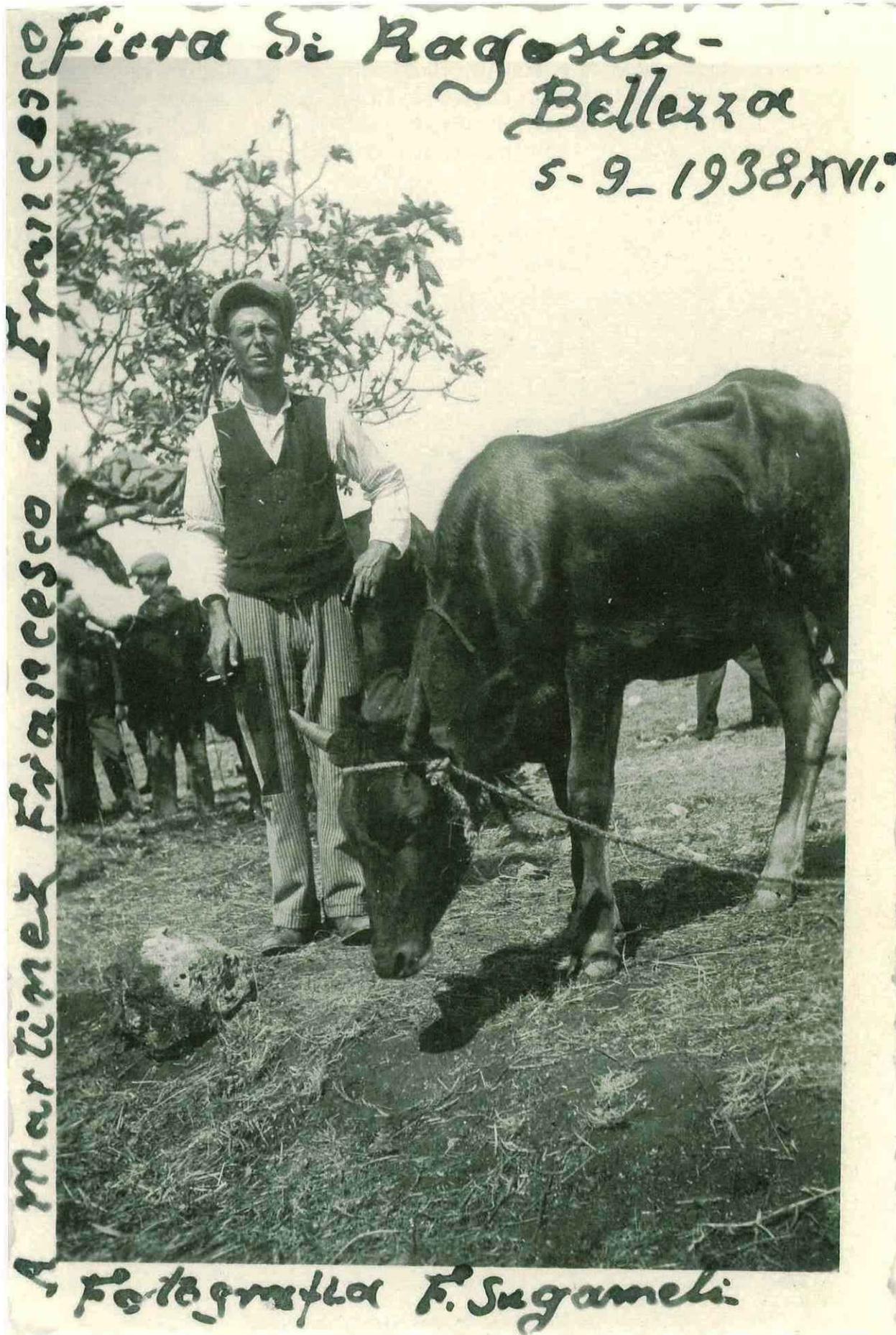
L'estensione della raccolta in tutto il territorio valdericino avvenne con la municipalizzazione e l'ammodernamento del servizio che ebbe inizio nel 1973. Giuseppe Basiricò ha scritto a proposito, nel 1992, per la Scuola Media di Valderice, un interessante saggio. ⁽²³⁾



N° 203. Anno 1971. Vincenzo Martinez con il furgone addetto alla raccolta dei rifiuti.

Foto archivio Vincenzo Peraino.

(23) Giuseppe Basiricò, *Valderice 1992*. Pag. 18. Scuola Media G. Mazzini Valderice.



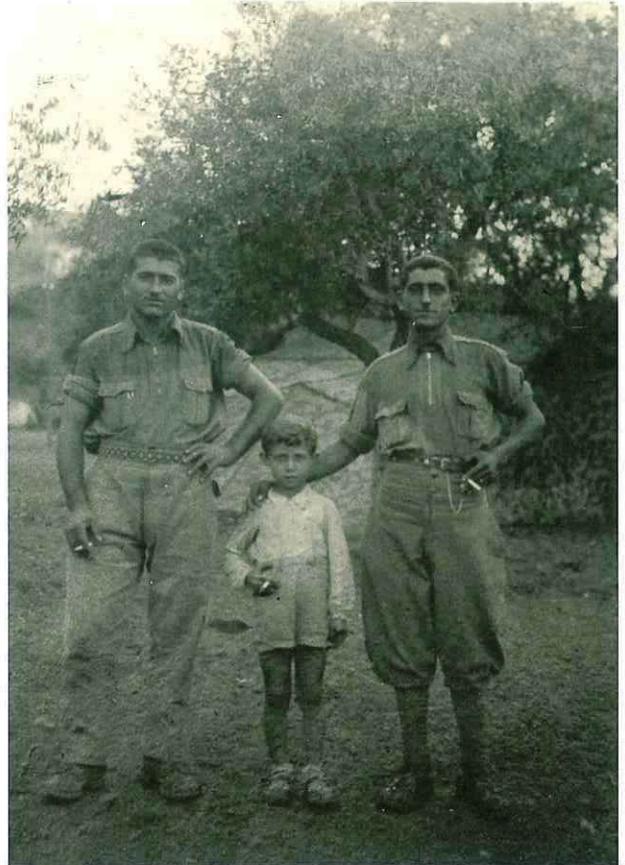
N° 204. Anno 1938. Fiera di Ragosia.

Foto Francesco Sugameli archivio Francesco Fontana.



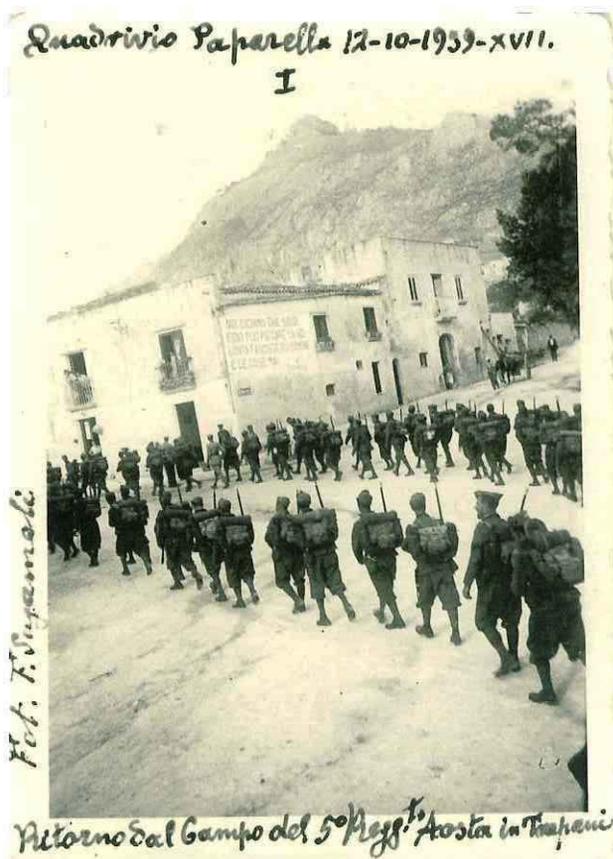
N° 205. 24/9/1928. Lido Valderice. "Ricordo della vita militare".

Foto archivio Gioacchino Lipari



N° 206. 1/10/1939. "Ricordo dell'accappamento. Luigi, Andrea e Bastiacinelli".

Foto archivio Andrea Santoro.



N° 207. 12/10/1939. Contrada Immacolatella. Campo militare in transito.

Foto di Francesco Sugameli archivio Francesco Fontana.



N° 208. 7/2/1935. Contrada Immacolatella. Campo militare in transito.

Foto di Francesco Sugameli archivio Francesco Fontana.



N° 209. Anno 1940. Presidio militare.
Foto F. Sugameli - archivio F. Fontana.



N° 210. 7/2/1935. Immacolatella. Campo militare.
Foto F. Sugameli - archivio F. Fontana.

Campo Militare 7-2-1935. Immacolatella-Evi



N° 211. 7/2/1935. Immacolatella. Campo militare.

Foto F. Sugameli - archivio F. Fontana.



N° 212. Anno 1978. Da sinistra Francesco Monteleone, Giuseppe Basiricò, Vincenzo Miceli, Girolamo Oddo, Simone Spada e il carabiniere Carbonello.

Foto archivio CGIL Valderice.



N° 213. Anno 1984. Baldassare (Nino) Carollo.

Foto archivio Rosa Carollo.

L'AUTONOMIA - Il 15 Febbraio del 1955 il "Giornale di Sicilia" commentava i festeggiamenti tenuti in paese per l'autonomia comunale:

"Paparella 14 febbraio.

Presenti le locali autorità civili e militari si è svolta la grande manifestazione ufficiale per la ottenuta autonomia amministrativa, brillantemente organizzata dal comitato pro-autonomia. Preceduti dalla banda musicale cinque araldi a cavallo hanno attraversato le vie principali partecipando alla cittadinanza il lieto evento ed invitandola alla grande manifestazione di giubilo. La bandiera nazionale dei vari sodalizi partecipanti e gli innumerevoli cartelli inneggianti al nuovo comune e all'autonomia aprivano l'infinito corteo che, partendo dalla casa comunale ha attraversato la Via Simone Catalano e Via Vespri, portandosi di nuovo alla casa del Comune da dove il presidente del comitato pro-autonomia geom. Sugameli Cav. Giuseppe ha pronunciato l'interessante convenevole discorso.

I festeggiamenti...sono stati coronati nella serata dalla sfarzosa illuminazione...nonchè dal concerto musicale tenuto in piazza e dagli spari pirotecnici.

Giornata veramente di festa alla quale hanno partecipato con profondo entusiasmo, sfidando il proibitivo tempo, circa 4000 persone rappresentanti il 30% degli abitanti del nuovo Comune".⁽²⁴⁾



N° 214. Corteo in Via Simone Catalano per l'autonomia del Comune. 14 Febbraio 1955.

Foto archivio Giovanni Maggio

Presentando la prima edizione di questo libro il 17 Dicembre 2005, Giuseppe Basiricò così commentava la foto N° 214: *"In quell'immagine semplice, viva, emblematica, ho visto il vero punto di partenza della comunità valdericina verso il cammino del progresso e della civiltà; un cammino che, in mezzo secolo, ha radicalmente trasformato questa società, quasi stravolgendone le peculiarità, nel nome del cambiamento e nella ricerca del proprio benessere. Mi ha colpito quel corteo spontaneo, quasi giocoso, con cartelloni e slogan*

(24) Giuseppe Basiricò, *Una comunità in cammino* - I° Ed. Pag. 203. Litotipografia Abate Paceco.